

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA  
*Resoconto della V Commissione permanente*  
*(Bilancio, tesoro e programmazione)*

Mercoledì 29 ottobre 2008

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).**

**C. 1713 Governo.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.**

**C. 1714 Governo.**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 ottobre 2008.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il fascicolo degli emendamenti al disegno di legge finanziaria deve ritenersi integrato dall'emendamento Meta 2.202 (*vedi allegato*). Avverte altresì che il deputato Fava ha richiesto di sottoscrivere l'emendamento Ranieri 3.38. Rileva quindi che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, prima di procedere alla votazione degli emendamenti, i deputati potranno intervenire per segnalare questioni che ritengono particolarmente rilevanti e meritevoli di attenzione.

Lino DUILIO (PD) segnala che alcune sue proposte emendative intendono porre rimedio ad un serio problema di finanziamento degli interventi di tutela del Duomo di Milano. Ricorda, infatti, che con il 2008 andranno ad esaurimento le risorse stanziare dalla legislazione vigente con limite di impegno a sostegno della fabbrica del Duomo. In proposito ricorda che la fabbrica del Duomo necessita di finanziamenti per far fronte ad un fabbisogno annuo di circa quattordici miliardi, a fronte del quale le risorse proprie della Fabbrica sono di appena due miliardi. Rileva che le sue proposte emendative propongono diverse modalità di finanziamento della fabbrica, vale a dire mediante finanziamento in tabella D, ovvero in tabella B, o anche in bilancio, riducendo le risorse dell'Arcus s.p.a. Segnala la rilevanza della questione, anche in considerazione dell'Expo 2015.

Laura RAVETTO (PdL) ritiene particolarmente meritevole di attenzione la problematica affrontata dal suo emendamento 2.14. Infatti lo stesso propone l'assoggettamento ad aliquota sostitutiva del diciotto per cento dei canoni di locazione risultanti dai contratti agevolati e dai contratti per studenti universitari. In proposito segnala che, se la sua proposta al momento, date le attuali disponibilità finanziarie da destinare alla copertura, interessa solo queste specifiche tipologie, che pure risultano socialmente di particolare importanza, l'auspicio è che appena le compatibilità di bilancio lo consentiranno si possa prevedere una più generale aliquota sostitutiva del venti per cento per tutte le locazioni e per tutta la proprietà diffusa, in quanto in tal modo si potrebbero ottenere gli effetti di calmierare i canoni di locazione, dando in questo modo sostegno alle famiglie, di aumentare la disponibilità degli immobili e, conseguentemente, di favorire la mobilità sociale.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva che il dibattito sul disegno di legge finanziaria dovrebbe tenere conto innanzitutto della grave situazione di crisi che il paese si trova ad affrontare. Ritiene che in tale contesto dovrebbero essere innanzitutto prese iniziative a sostegno delle famiglie. Osserva in proposito che sono stati presentati da tutti i gruppi numerosi emendamenti sulla materia

e richiama in particolare gli emendamenti presentati dal proprio gruppo per il recupero del drenaggio fiscale e per la detassazione delle spese relative ai minori. Altrettanto rilevanti ritiene che siano gli interventi a sostegno delle imprese, in particolare per quanto concerne gli strumenti e le modalità volte ad assicurare la disponibilità del credito.

Massimo VANNUCCI (PD) ricorda che l'opposizione, con grande senso di responsabilità di fronte alla grave situazione dei mercati internazionali, aveva manifestato la propria disponibilità all'introduzione nel disegno di legge finanziaria di norme volte ad attenuare gli effetti della crisi o a migliorare i saldi. Rileva che le preoccupazioni dell'opposizione circa l'insufficienza delle misure sin qui adottate, compresa la manovra di luglio, a fronteggiare la situazione economica sono state confermate dalle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Richiama in proposito gli emendamenti del suo gruppo parlamentare in materia di sostegno alle piccole e medie imprese, confidi, sostegno alle retribuzioni e ai redditi e detassazione della tredicesima.

Con riferimento alle proposte a sua firma, segnala la presentazione di due emendamenti volti a sostenere il settore del mobile. Un primo emendamento è finalizzato ad estendere le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie anche all'acquisto di mobili, nel limite del 10 per cento della spesa complessiva e mantenendo il plafond di 48.000 euro per ciascuna ristrutturazione. Segnala che, a suo avviso, la proposta non necessiterebbe di copertura finanziaria in quanto l'attuale situazione economica determinerà un minor utilizzo della agevolazione. Un secondo emendamento è volto, oltre che a sostenere l'importante settore produttivo del mobile, a fornire un aiuto alla creazione di famiglie e ad incentivare l'autonomia dei giovani, introducendo una deduzione per l'acquisto dei mobili da parte dei giovani che lasciano la famiglia di origine.

Per ciò che attiene agli enti locali, ritiene che il disegno di legge finanziaria dovrebbe trovare una soluzione al problema degli enti locali che, pur avendo disponibilità di cassa, non possono procedere al pagamento dei debiti per i limiti imposti dal patto di stabilità interno. Ricorda inoltre la sua proposta emendativa volta a modificare i criteri di ripartizione del Fondo istituito dalla legge finanziaria per il 2007 per i piccoli comuni con un'elevata percentuale di anziani e di bambini. Al fine di ampliare la platea dei comuni beneficiari dei finanziamenti, evitando disparità di trattamento, l'emendamento propone di ridurre la percentuale dei bambini, portandola dal 5 al 4,5 per cento, analogamente a quanto già avvenuto per gli anziani con una modifica approvata nel 2008. Ritiene altresì che debba essere tenuta nella debita considerazione la questione dei lavoratori transfrontalieri, al fine di evitare la doppia imposizione, segnalando la presentazione di un emendamento a sua firma finalizzato ad aumentare da 8.000 a 9.000 euro la franchigia per detti lavoratori, rimasta invariata dagli anni Novanta. La misura interessa una platea di circa 12.000 soggetti, che svolgono il proprio lavoro a San Marino e a Montecarlo e dovrebbe avere un costo stimato in circa 3,3 milioni di euro.

Sulla questione sollevata dalla collega Ravetto, segnala infine la presentazione di un emendamento volto ad introdurre in via sperimentale l'aliquota secca del 20 per cento per gli affitti relativi a case di nuova costruzione; ritiene in proposito che, nella valutazione della necessaria copertura finanziaria, si debba tenere conto degli effetti positivi derivanti dall'emersione del sommerso.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL) segnala la presentazione di tre emendamenti a sua firma finalizzati al sostegno alle istituzioni scolastiche non statali. Sottolinea in particolare che l'emendamento 2.2 al disegno di legge di bilancio (AC 1714) è volto a reintegrare gli stanziamenti per istituzioni scolastiche non statali, che, passando da 534 a 401 milioni di euro, hanno subito una riduzione di 133 milioni di euro, pari al 25 per cento delle risorse. Fa presente che tale decurtazione rischia di determinare ricadute sulle famiglie in termini di aumento delle rette scolastiche e ricorda gli impegni assunti del Governo nel senso di non incidere sui redditi familiari. Ricorda altresì che gli alunni delle scuole private sono 531.000 nella scuola dell'infanzia e circa 200.000 nella scuola primaria, per un totale di oltre 700.000. Rileva che se gli alunni delle scuole dell'infanzia private

dovessero frequentare la scuola statale, il costo per la finanza pubblica si aggirerebbe a circa 4 miliardi di euro.

Roberto SIMONETTI (LNP) richiama gli emendamenti del proprio gruppo finalizzati a sostenere il risparmio energetico, a prevedere la detrazione delle spese relative all'acquisto di mobili, a rivedere su alcuni aspetti la disciplina del patto di stabilità interno, ad estendere il regime di tassazione forfetaria per piccole imprese artigiane e professionisti, a prevedere l'aliquota IVA al 10 per cento sugli interventi sugli immobili degli enti locali, a ridurre la tassazione in rapporto agli interessi passivi a carico delle piccole imprese, a introdurre misure di sostegno all'editoria.

Pier Paolo BARETTA (PD) segnala tre questioni che ritiene particolarmente rilevanti, osservando che si tratta di temi che suscitano un interesse condiviso, come dimostrano i numerosi emendamenti che sono stati presentati. In proposito segnala l'opportunità che l'esame del disegno di legge finanziaria da parte della Commissione sia organizzato per materie e ritiene auspicabile che sulle singole questioni la Commissione, insieme con il Governo, pervenga a definire interventi di portata complessiva che rispondano alle istanze rappresentate dagli emendamenti. In primo luogo ritiene che dovrebbe essere affrontata la questione degli interventi di sostegno al reddito. Osserva che è in corso un dibattito, da cui emerge l'opportunità di adottare misure in questa direzione e ritiene che alcuni degli emendamenti presentati potrebbero offrire anche al Governo utili suggerimenti. Il secondo tema di particolare rilevanza è rappresentato dalla questione della casa, sia dal punto di vista dell'acquisto e della proprietà della prima abitazione e, di conseguenza del problema dei mutui, sia dal punto di vista dell'affitto. La terza questione è rappresentata infine dall'esigenza di individuare alcune tipologie di spesa particolarmente meritevoli, per le quali integrare o ripristinare gli stanziamenti di bilancio. Chiede se vi sia la disponibilità del Governo ad affrontare tale questione o se vi sia invece una preclusione generale. Evidenzia infine, rispetto al contenuto del disegno di legge finanziaria, le disposizioni di cui al comma 35 dell'articolo 2, osservando che non dovrebbe essere compito della legge finanziaria definire le modalità della contrattazione e prevedere erogazioni mediante atti unilaterali.

Rolando NANNICINI (PD) nel condividere le valutazioni del collega Baretta si sofferma in particolare sulle conseguenze delle riduzioni di spesa operate dal decreto-legge n. 112 per valutare dove effettivamente i tagli operati possano risultare suscettibili di favorire una riforma delle amministrazioni interessate e dove invece le riduzioni abbiano inciso sulla loro funzionalità. Sul punto richiama in particolare che una ricostruzione della serie storica dei trasferimenti statali ai comuni per classi di abitanti rileva che l'ammontare *pro-capite* dei trasferimenti per i comuni con popolazione inferiore a mille abitanti è passato da circa 464 euro nel 1994 a circa 462 euro nel 2004, mentre per i comuni con popolazione da cinquemila a diecimila abitanti si è passati da circa 268 euro nel 1994 a 152 euro nel 2004 e per quelli con popolazione da quindicimila a trentamila abitanti da circa 267 euro nel 1994 a 136 euro nel 2004. Ciò dimostra la necessità di distinguere tra fattispecie che risultano molto diverse nell'operare politiche di riduzione della spesa pubblica. Più in generale chiede poi se l'obiettivo del Governo è ancora quello di mantenere il rapporto tra indebitamento netto e Pil del 2,1 per cento originariamente previsto, oppure alla luce dell'evoluzione della situazione si sta valutando la possibilità di uno sfioramento. Al riguardo rileva che, in questa seconda ipotesi lo sfioramento dovrebbe servire a finanziare politiche di sostegno al reddito delle famiglie e alle imprese, mentre a suo giudizio, per le considerazioni da lui svolte sopra, vi è il rischio che le risorse aggiuntive vengano interamente destinate a ripianare i tagli lineari operati.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime apprezzamento per il clima costruttivo in cui si sta svolgendo la discussione sui disegni di legge finanziaria e di bilancio. Rilevando l'estrema rilevanza delle questioni sollevate dai colleghi, sottolinea che l'esame dei

documenti di bilancio costituisce una grande occasione per un ampio e approfondito dibattito su tutte le questioni poste. Auspicando che il Governo non ricorra alla questione di fiducia, ritiene essenziale a tal fine che la discussione si concentri su questioni concrete e non demagogiche, ricordando altresì che proposte ampiamente condivisibili, quali la defiscalizzazione della tredicesima e gli aiuti alle piccole e medie imprese, incontrano difficoltà difficilmente superabili in termini di copertura finanziaria. Approva la richiesta del collega Baretta di procedere ad una discussione per temi e ritiene in proposito che debba essere riservato uno spazio adeguato alla questione del Mezzogiorno, anche per sventare il rischio che il confronto tra maggioranza ed opposizione si trasformi in un dibattito tra interessi del Nord ed interessi del Sud.

Aldo DI BIAGIO (PdL) sollecita l'attenzione sul proprio emendamento Tab.C.36 che, intervenendo sulla tabella C per quanto concerne la voce Ministero degli affari esteri, interessa in particolare le disposizioni relative alle funzioni e ai poteri consolari, sollecitando un incremento di 15 milioni di euro nel triennio 2009-2011 per tale settore. Segnala che il reintegro sollecitato attraverso la proposta emendativa andrebbe ad intervenire sulle funzionalità e sulle articolazioni della nostra rete diplomatico-consolare, garantendone una corretta ed efficiente organizzazione e gestione delle attività, con forti riflessi sulla capacità del nostro paese di far fronte alle dinamiche e alle attività che si presentano sullo scenario internazionale. Tale reintegro, su cui sottolinea il proprio forte coinvolgimento e la propria preoccupazione, potrebbe alleviare le preoccupazioni e le ansietà dei connazionali all'estero ed in particolare dei tanti italiani impiegati nella rete diplomatico-consolare, andando a ridimensionare le severe dinamiche di contenimento della spesa che ha subito il Ministero degli affari esteri, e che di conseguenza subirebbero le comunità italiane all'estero in termini di erogazione di servizi, di supporto e di sostegno della cittadinanza oltre confine. Osserva che intaccare le capacità del Ministero degli affari esteri e sulle sue ramificazioni internazionali significa intaccare le capacità del nostro paese di reggere le sfide che si presentano a livello globale. Con riferimento al proprio emendamento 2.516, segnala che con esso si intende sottolineare l'esigenza di estendere definitivamente ai lavoratori residenti all'estero, che dichiarano il proprio reddito in Italia, le detrazioni per carichi di famiglia attualmente previste per il solo triennio 2007-2009 dall'articolo 1, comma 1324 della legge finanziaria 2007. Ribadisce che su tale versante, il Governo ha espresso parere favorevole su un ordine del giorno a firma sua e dell'onorevole Picchi, relativo alle disposizioni del decreto n. 1386, nella seduta dell'Assemblea del 23 luglio 2008, esprimendo la volontà di attuare i predetti atti, che troverebbe giusta ed opportuna concretizzazione in occasione dell'esame delle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. All'onere derivante dalla disposizione sollecitata da tale proposta si potrebbe provvedere mediante riduzione lineare di tutti gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C. Si augura che la razionalizzazione e la semplificazione che fa da sfondo ai provvedimenti contenuti nel disegno di legge finanziaria siano orientate alla rivalutazione e alla valorizzazione degli italiani residenti all'estero, in modo che essi siano percepiti non come una trascurabile voce di spesa per la finanza pubblica, ma come un'importante e reale risorsa economica, sociale e culturale per l'Italia.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 16.**